CRONACA CITTADINA

L'attrazione dell'Italia fascista

VISITE SIGNIFICATIVE

Duecento « Figli d'Italia » del Nord-America — Un gruppo di studiosi francesi

Circa duecento italo-americani della Pensilvania, appartenenti alla patriottica e benemerita organizzazione dei « Figli d'Italia », provenienti da Milano, ove si erano soffermati dopo essere stati a Trieste e a Venezia, sono giunti ieri mattina nella nostra città, che, durante l'intera giornata, hanno visitata, con grande interesse. Nel pomeriggio, alle ore 14,30, dopo aver reso omaggio alla memoria dei Caduti nella grande guerra, deponendo sull'Ara della Gran Madre di Dio una corona di alloro, si sono recati a Casa Littoria, ove li ha ricevuti, per il Federale, il vice-Segretario del Fascio di Torino, camerata Almerigi. Deposta una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti, nel quale sono sfilati, indugiando con commosso animo, si sono poi recati alla Colonia « 3 Gennaio », accompagnati dal camerata Almerigi.

Il gruppo degli italo-americani è guidato, nel suo pellegrinaggio in Italia, dall'avv. Stefano Mieli, supremo venerabile dei « Figli d'Italia », coadiuvato dall'on. Eugenio Alessandroni, grande giudice venerabile della stessa organizzazione, nonchè dai signori Francesco Acquaviva, Antonino Zaffiro e Salvatore Parisi, che coprono importanti cariche nei « Figli d'Italia ».

Alla Colonia, gli ospiti hanno trovato le bambine intente alle varie esercitazioni ricreative e curative, sulle terrazze e nei magnifici e sconfinati prati del parco. I « Figli d'Italia », subito presi dalla bellezza e dalla suggestività del luogo, sono andati incontro alle centurie di simbe con irrefrenabile entusiasmo, interessandosi di tutto e di tutte le piccole, che appena appresa la provenienza dei visitatori, hanno ancora aumentate le feste ed i canti coi quali hanno accolto il numeroso gruppo. Visitate con viva ammirazione le costruzioni che compongono la imponente realizzazione del Fascismo torinese, osservati attentamente i funzionamenti dei vari servizi, gli ospiti hanno assistito a saggi ginnici delle bimbe, ascoltando con profonda commozione i loro lieti canti. La visita è durata due ore e mezzo, e si è conclusa con la cerimonia dell'ammaina bandiera, alla quale gl'italo-americani hanno presenziato con vibrante animo. Il distacco tra i « Figli d'Italia » e le bimbe ha dato luogo ad episodi indescrivibili. I visitatori hanno poi manifestato al camerata Almerigi il loro entusiasmo e la loro riconoscenza per averli fatti vivere alcune ore in un ambiente quale solo l'Italia fascista può oggi concepire e realizzare. In segno di esultanza, i « Figli d'Italia » hanno voluto offrire all'E.O.A. una notevole somma di danaro.

Ieri sera, con il treno delle 20,15, è giunto da Parigi un gruppo di venticinque francesi composto dai dirigenti del Partito nazionale, con alla testa il loro Presidente, deputato Taittinger. Il gruppo, di cui fa parte anche il deputato Soullier, si tratterrà a Torino tutta la giornata di oggi, e ripartirà domattina per proseguire il suo viaggio di studio del nuovo ordinamento sociale italiano.

Il programma della giornata, preparato dai Comitati d'azione per l'Universalità di Roma, comprende la visita alla « Colonia 3 Gennaio » e alla sede dell'Ente Opere Assistenziali. Gli ospiti graditi visiteranno inoltre lo Stadio Mussolini, Palazzo Madama, e i più importanti monumenti cittadini.

Gli aumenti salariali

Artigiani e lavoratori del commercio

Con recenti accordi salariali sono stati apportati i seguenti aumenti per i dipendenti delle aziende artigiane:

Grafici. - Aumento con decorrenza 1. settembre dei salari contrattuali e di fatto degli operai dipendenti dalle aziende grafiche ed affini, nella seguente misura: salari fino a L. 18 aumento 8 per cento; salari fino a L. 22 aumento 7 p. c.; salari superiori a L. 22 aumento 5 p. c. Gli stipendi, al netto delle gratifiche, provvigioni, ecc., degli impiegati saranno aumentati nella misura del 6 p. c.

Con decorrenza 1. settembre i salari contrattuali e di fatto degli operai dipendenti delle aziende cartarie ed operatrici e trasformatrici della carta e del cartone sono aumentati nella seguente misura: uomini: salari fino a L. 13: 9 per cento; salari da L. 13,05 a L. 17: aumento del 7,50 per cento; salari superiori alle L. 17 aumento del 6 per cento. Donne: salari fino a L. 7 aumento del 9 per cento; salari da L. 7,05 a L. 9 aumento del 7,50 p. c.; salari oltre le L. 9 aumento del 6 p. c. Gli stipendi, al netto delle gratifiche, provvigioni, ecc. degli impiegati sono stati aumentati nella misura del 6 per cento.

A decorrere dal 1. settembre sui minimi contrattuali, sulle tariffe di cottimo e sulle retribuzioni di fatto corrisposte attualmente agli operai dipendenti da aziende vetrarie è portato un aumento del 9 per cento. Gli stipendi contrattuali e di fatto, al netto di gratifiche e provvigioni, corrisposti agli impiegati, sono aumentati del 10 per cento.

Per gli operai dipendenti dalle aziende artigiane della comunità del ferro e metalli, degli elettricisti di autoveicoli, dei montatori di apparecchi radio, dai fabbricanti di ottoni (strumenti musicali), dei fabbricanti di strumenti chirurgici e scientifici e dai fabbricanti di giocattoli meccanici è stato concordato quanto segue: per tutte le aziende artigiane di Torino e provincia, aumento del 10 per cento sull'ammontare totale delle retribuzioni con decorrenza 17 agosto. Il contratto integrativo provinciale per l'industria è stato esteso a tutte le aziende artigiane di Torino e provincia. Però per quanto riguarda i minimi di paga contrattuali la estensione è limitata alle aziende del comune di Torino. Tali minimi di paga, base orario, sono i seguenti: operai specializzati L. 3, operai qualificati lire 2,35, manovali specializzati L. 2,10 manovali comuni L. 1,90, apprendisti (18-20 anni) L. 1,45, apprendisti (16-18 anni) L. 1,10, donne addette alle macchine o al banco L. 1,45, donne manovali addette a lavori L. 1,35, ragazzi inferiori ai 16 anni L. 0,80. Detti minimi vanno aumentati del 10 per cento sempre con decorrenza 17 agosto.

Per gli operai dipendenti dagli artigiani mugnai: aumento del 7 per cento sulle paghe contrattuali e di fatto con decorrenza 1. settembre.

Per i dipendenti delle aziende artigiane dei barbieri da uomo, misti, pettinatrici, parrucchieri ed acconciatori per signora sono stati concordati i seguenti aumenti con decorrenza 7 settembre: salari (paghe contrattuali e di fatto) fino a L. 90 settimanali: aumento dell'8 per cento; id. superiori a L. 90 settimanali aumento del 7 per cento.

Sulle paghe contrattuali e di fatto dei dipendenti delle aziende dei fotografi devono essere applicati con decorrenza 14 settembre i seguenti aumenti: salari fino a L. 8 giornaliere aumento del 7 per cento, salari fino a L. 15 aumento del 6 per cento, oltre le L. 15 aumento del 5 per cento.

Nel salone dell'Unione Sindacati del commercio si sono riuniti i segretari ed i direttori dei Sindacati stessi, ai quali il segretario on. Viglino ha illustrato i recenti accordi per la perequazione dei salari alle numerose categorie commerciali.

Egli ha inoltre annunciato che alla fine del corrente mese e nel mese di ottobre saranno tenute tutte le assemblee annuali delle categorie, nelle quali saranno esaminate le realizzazioni dell'anno XIV e l'attività per l'anno XV, mentre i direttori convocheranno seralmente a gruppi i lavoratori per illustrare loro i termini e la portata degli aumenti salariali.

Hanno poi preso la parola alcuni dirigenti sindacali che hanno richiesto delucidazioni in merito a vari punti degli accordi, ai quali ha risposto il Segretario dell'Unione. Sono stati inviati telegrammi al Duce, al Presidente della Confederazione, al Prefetto e al Segretario federale.

Il sen. Agnelli ascolta vivamente soddisfatto le impressioni di volo del vice Podestà de la Forest.

FELICE INIZIO DELL'AVIOLINEA DIRETTA PER ROMA

UN'ORA E VENTOTTO MINUTI!

La prodigiosa velocità del nuovo apparecchio Fiat e le sue mirabili prerogative di stabilità, sicurezza e comodità, nei rilievi del nostro inviato

Ieri mattina, partendo dalla nuova stazione dell'aeroporto civile di Mirafiori, si è iniziato il servizio diretto della nuova aviolinea Torino-Roma. Diremo subito che il superbo apparecchio « Fiat A.P.R. 2 », ha compiuto questo primo volo in 92 minuti, ciò che costituisce un tempo di primato. Effettivamente il velivolo è giunto sul campo del Littorio avendo impiegato nel percorso un'ora e ventotto minuti; e solo per il fatto che un altro aeromobile, straniero, stava atterrando in quell'istante, è stato costretto ad un largo e supplementare giro prima di prendere terra. Ciò gli ha rubato esattamente quattro minuti.

L'« A.P.R. 2 », che è costato alPing. Rosatelli otto mesi di studi e di lavoro per progettarlo, e ai tecnici e agli operai della Fiat un anno per costruirlo, si è dimostrato alla prova superiore ad ogni aspettativa del pubblico. Docile ai comandi, di velocità altissima e costante, di una stabilità confortante e di una sicurezza massima, l'apparecchio rappresenta, come abbiamo detto, una nuova conquista e una nuova vittoria della grande industria torinese.

L'interno del velivolo

L'apparecchio è partito al completo e fra i viaggiatori vi era il conte de La Forest accompagnato dal ragioniere capo del Municipio cav. Torreri. Il vice podestà ha voluto con questo suo atto rendere nuovo omaggio alla memoria del marchese Pensa di San Damiano, del quale ha preso il posto nell'Amministrazione civica, tragicamente morto in una sciagura aviatoria, di ritorno dalla capitale dove si era recato a definire le ultime formalità per la concessione della Aviolinea diretta Torino-Roma che tanto gli stava a cuore.

Sul campo, all'atto della partenza dell'« A.P.R. 2 », erano il generale Savoia della Fiat, l'ing. Farini delle Aviolinee e vice presidente della Roma, il direttore dell'aeroporto civile D'Ambrosi, molti ufficiali, piloti e funzionari delle Aviolinee.

Ed ora alcune impressioni su questo magnifico primo volo per allacciare Torino alla Capitale, stralciate dalle note che abbiamo redatto lungo il percorso, sia nell'andata che nel ritorno.

La giornata si preannuncia splendida: nel cielo non c'è una nube. Prendiamo posto nell'apparecchio unitamente ad un collega di un altro giornale e ai primi viaggiatori. L'apparecchio ha il suo carico completo di passeggeri e merci.

Le eliche girano vorticosamente falciando l'erba del prato: un ordine breve domina il rumore dei motori. Una rapida corsa; l'agile « A.P.R. 2 » decolla senza scosse, sale rapidamente per prendere quota, poi punta decisamente verso l'orizzonte seguendo la immaginaria linea retta che congiunge Torino a Roma.

Nell'interno dell'aeromobile tutto è in ordine: i viaggiatori adagiati sulle comode poltrone (ve ne sono 8) dopo aver consultato l'orologio per controllare poi il tempo impiegato nel percorso, hanno tratto di tasca il giornale e leggono tranquillamente.

Per un trionfo della tecnica l'assordante rombo dei motori, che disturbava i viaggiatori dell'aria, è stato quasi completamente annullato. La costruzione antisonante della cabina consente di poter parlare senza bisogno di alzar la voce. In questo salottino luminoso — poichè la luce entra a torrenti dai finestrini che si staglino sulle pareti, e aerato, poichè ogni posto ha uno speciale boccaporto regolabile a piacere — ci sono tutte le comodità. Le poltrone sono automaticamente allungabili nel caso che qualcuno voglia schiacciare un sonnellino (un sonnellino breve perchè fra la partenza e l'arrivo, il tempo è limitatissimo), perfetto è l'impianto di aerazione e di riscaldamento. Tutti questi vantaggi offre il modernissimo aeromobile, dai potenti motori coi quali la Fiat registra un nuovo trionfo.

Nell'azzurro

A questa quota non si vede che azzurro, si naviga nell'azzurro, anzi non si ha neppure l'impressione di viaggiare perchè nulla sta a denunciare la velocità a cui siamo lanciati; sembra invece di essere sospesi nel cielo. Non beccheggio, non rullio, non vuoti d'aria con relative perdite di quota, nulla. Se uno si assorbe nella lettura o si strania discorrendo col vicino, può facilmente dimenticare di trovarsi a 3000 metri o più d'altezza, di solcare il cielo con la velocità di circa 350 chilometri all'ora, e illudersi di trovarsi invece seduto nel suo studio o in abituduinario locale pubblico torinese intento a sfogliare i quotidiani e le riviste.

E' questo un viaggio meraviglioso e chi lo farà una sola volta non mancherà di cercare occasione e pretesto per rifarlo.

Manca per il passeggero il paesaggio comune che si svolge come un film per chi guarda dal finestrino di un treno o da un'automobile; ma v'è un altro paesaggio che ha anch'esso una sua espressione pittorica, ed è non meno attraente nelle sue caratteristiche planimetriche, che si osserva dall'aeroplano salito ad alta quota.

Esso richiama l'attenzione dei viaggiatori dell'« A.P.R. 2 » dopo circa quindici minuti di rotta, quando già l'apparecchio passa alla destra di Genova e si affaccia sul mare. L'ufficiale di bordo fa circolare fra i passeggeri un foglietto che porta le seguenti indicazioni:

« Genova a sinistra - Altezza 3500 m. - Velocità 340 km. ».

Alle 8,23, a destra, si profila una striscia bianca che sembra un'isola: un passeggero crede di riconoscere l'Elba; non è invece che una nuvola. Altri biocchi bianchi a bassa quota, tanto che sembrano posarsi sull'acqua, compaiono lungo la rotta.

In vista della Capitale

Mancando una carta, non è facile orizzontarci. Alle ore 8.30 la rotta sul mare ha termine e sotto il velivolo comincia a scorrere lentamente un tappeto giallo-rossiccio, tutto cappezzato di verde di varie tonalità e sul quale le strade assomigliano a screpolature, i villaggi ad aggruppamenti di pecore.

Passiamo a fianco dei tre gruppi di soffioni di Lardarello: non molto dopo, dalla parte opposta, quale un ripiegnolo di un verde lattiginoso, si presenta l'Arno. Più in là c'è Pisa.

Poi, come uno specchio incorniciato di verde, appare il lago di Bolsena.

Fino a poco prima si era mantenuta una quota altissima: 3700 metri; ora l'altimetro comincia a segnare un rapido abbassarsi: in breve abbiamo perso un migliaio di metri. Siamo a 2500, a 1900, a 1000, a 700.

Avvistiamo Roma: qual meraviglia! Già si distinguono la cupola di San Pietro, i principali monumenti, tutto un mare di edifici: sono le ore 9.10.

L'apparecchio trasvola sul Campo Dux, le cui tende appaiono come pedine su uno scacchiere e gli Avanguardisti come piccole formiche.

Il Tevere scorre sotto di noi. Siamo sul campo del Littorio. L'atterraggio ha luogo senza scosse alle 9,17.

Come si è detto, l'« A.P.R. 2 » ha impiegato precisamente un'ora e trentadue minuti non tenendo conto dei quattro minuti perduti per le ragioni che abbiamo esposto più sopra. I viaggiatori accedono. Sono contenti e lo dicono apertamente, parlando di questo viaggio con grande, prorompente entusiasmo.

L'autobus attende: gli otto passeggeri vi prendono posto e dal Campo del Littorio raggiungono in breve la piazza dell'Esedra.

Prima che l'apparecchio riparta vi è tutto il tempo possibile perchè un professionista, un industriale, un commerciante possa sbrigare affari urgenti e ritornare poi a Torino nello stesso pomeriggio.

Il ritorno

Dal campo del Littorio si riparte, e con noi è sempre il Vice-Podestà, alle ore 16 e 50 minuti. Con una manovra sicura e perfetta, dopo una breve corsa sul campo l'« A.P.R. 2 » prende quota, raggiunge in breve i duemila, poi i tremila e riprende la via del ritorno. Il paesaggio che abbiamo ammirato precedentemente, torna a svolgersi sotto di noi; ma una leggera foschia lo rende più sfumato, confuso. L'apparecchio segue la rotta con una sicurezza meravigliosa: riappaiono le terre della Toscana, poi quelle della Liguria, torna il mare a scintillare sotto il sole; Genova si profila questa volta alla nostra destra, poi dopo la Liguria appare il Piemonte. Senza un arresto, senza un attimo di rallentamento l'equipaggio riporta l'« A.P.R. 2 » al Campo di Mirafiori.

I nomi dei due piloti meritano di essere conosciuti, tanta perizia essi hanno dimostrato: il capo è un « asso » di guerra: l'abruzzese Resch, il secondo si chiama Salis e l'ufficiale marconista Sciuccu.

Il velivolo prende terra alle 18.27 minuti precisi. Ha impiegato nel ritorno un'ora e trentasette minuti. Ad attendere i viaggiatori si trovano tutti coloro che avevano al mattino assistito alla partenza, e in prima linea si trova il senatore Giovanni Agnelli. L'uomo che ha dato anima e vita alla Fiat si intrattiene a colloquio col conte De la Forest, compiacendosi delle favorevolissime impressioni che il vice-podestà ha riportato durante i due viaggi compiuti sul magnifico nuovo apparecchio ideato dall'ing. Rosatelli.

Ugo Pavia

Il Podestà al raduno degli alpini

Ieri sera col direttissimo delle 21,15 il Podestà Sartirana è partito per Napoli, dove parteciperà al raduno degli alpini.

Il marchese Clavarino confermato Podestà di Bardonecchia

Con R. Decreto 21 agosto 1936 il marchese Alfredo Clavarino è stato confermato nella carica di Podestà di Bardonecchia per il periodo di quattro anni. Egli ha ieri prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Associazione del Fante. — Domenica 13 corrente gita a Cumiana per inaugurare il gagliardetto del Nucleo territoriale in sede, via Po 2.

C. A. I. Sezione di Torino. — Gita sociale 13 settembre alla Punta Galisia. Iscrizione e programma in sede, via Barbaroux 1.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

LE MAGLIE PREVIDENTI

chiedono già

LE CARTELLE SCOLASTICHE

e i numerosi articoli per la scuola posti in vendita dai grandiosi Magazzini in via Viotti 4: astucci, penni, matite, compassi, squadre calamai, cestini per asili, ecc., ecc.

Cartelle scolastiche: da un minimo di L. 3 a un massimo di L. 60.

RICERCATE IN ANTICIPO

sono quest'anno le creazioni della nuova moda autunnale.

Le signore che desiderano conoscere i modelli nati dall'ingegno e dal lavoro italiano, devono visitare il negozio

Tortonese

via Cavour 15. Non andranno certamente deluse perchè

Tortonese

ha preparato modelli che accoppiano all'eleganza della linea, all'originalità dei dettagli, una perfetta aderenza alla vita reale.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Torino, Corso Vittorio Eman., 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: nuova rivista « A tempo di jazz », 2 atti di attualità.
TORINOFOLI: Teatro, attrazioni. L. 2.
CAY DANZE: Ore 21-2: c. Moncalieri 52
ODEON (Viotti 10): 17-19; 21-2: Danze
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Rose nere ». Prima.
IDEAL: «L'Ambasciatore». Leda Gloria, M. D'Ancora. Sulla scena: Joe Frey.
STATUTO: Doppio programma: « Un bacio a fior d'acqua » e « Spedizione Byrd al Polo Sud ». Dopolav. 1,05.
MAFFEI: Tutto il mondo ride » Var.
ALFI: Donna eterna. Dramma sensaz.
NAZIONALE: La donna è mobile. 1,05.
MASSIMO: « Il segno della Croce » con C. Colbert, F. March. Dopol. 1,05.
ITALIA: « Il circo » Wallace Beery.
SAVOIA: Quando si ama. K. Hepburn.
REGINA: « Musica nell'aria » e Varietà
CORSO: « Ultime notizie ». S. Tracy.
REX: « Al di là delle tenebre ». Dunne.

ROSE NERE

un folle sogno d'amore che avvince un patriota e una danzatrice.

ROSE NERE

un film che si ambienta in un paese nuovo: la Finlandia soggetta alla dominazione zarista.

ROSE NERE

un dramma di passione che travolge nel suo turbine tre creature innamorate.

Lilian Harvey - Willy Fritsch

Willy Birgel sono i superbi interpreti di questo film « Ufa » presentato dall'ENIC, che

oggi al CINEMA AMBROSIO

avrà il suo battesimo trionfale.

NAZIONALE: Ingresso 1,05

Clark Gable — Joan Crawford

e Robert Montgomery in

« La donna è mobile »

Gli svaligiatori di alloggi

Le riunioni dei ladri in un negozio di parrucchiere

Era nella bottega del parrucchiere Onorato Testa, in piazza Giulio 12, che avvenivano le riunioni degli svaligiatori di alloggi — del cui arresto abbiamo fatto ieri cenno — e che si discutevano o si perfezionavano i piani per la sicura riuscita delle imprese. In quel pubblico locale essi si sentivano più sicuri che in qualunque altro posto. Essi avevano organizzato inoltre un accurato servizio di sorveglianza affidato in gran parte a Celestina Groppello, di 24 anni, nata in Francia a Malaucourt, amante del barbiere Testa — la quale era già colpita da due mandati di cattura per furto e falso — a Mary Degrandi di Riccardo, di 21 anni, abitante in via Artisti 1, e amante del capo banda Besati; a Erminia Paradiso di Bernardino, anch'essa di 21 anni, abitante in via Artisti, 1, amica del Quarello — il quale conta nel suo passato un omicidio per rapina ed è stato condannato a 15 anni di reclusione — e a Costanza Rosignana in Amerio, di 36 anni, vicina di casa del Tesio. Nelle case di queste donne, ma particolarmente in quella della Paradiso, si accumulava la refurtiva. Dopo l'arresto dei ladri sono stati assicurati alla giustizia imputati di ricettazione: Giuseppe Ferrero fu Francesco, di 42 anni, abitante in via San Domenico 16, Michele Marrocco di Giovanni, di 39 anni da Caltanissetta, abitante in via Sagra di San Michele 1, con magazzino in via S. Agostino 28, e Celestina Groppello, l'amante del barbiere.

Tram uscito dalle rotaie

a causa di alcuni monelli

Una vettura della linea tranviaria N. 13 è stata ieri fatta deviare dal binario, in corso Tassoni angolo corso Regina Margherita, da un gruppo di ragazzi che, mentre la vettura stava oltrepassando uno scambio, hanno fatto funzionare il meccanismo a mano che si trova presso la linea, cosicchè il carrello posteriore della vettura uscì fuori dalle rotaie. Sul posto ha dovuto recarsi il carro attrezzi e la linea è stata intralciata nel traffico per oltre un'ora. Le autorità di P. S. stanno ricercando i ragazzi la cui monelleria avrebbe potuto procurare gravi incidenti ai viaggiatori.

Bollettino Demografico

10 Settembre 1936 - XIV

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

10 Settembre 1936 - XIV

Di Francia Vincenzo di Domenico, a. 56, di Palmi, ebanista, v. G. Giacosa 6 - **Amaducci Anna** m. **Minola**, a. 59, di S. Carlo Roversano, casal., p. Lagrangia 1 - **Mussa Ernesto** di Giovanni, a. 53, di Torino, esercente, v. Gioberti 25 - **Vaccarone Adriano** di Luigi, di m. 1 ½, di Torino, via Freidour 15 - **Cravero Cecilia Maddalena** v. **Soverini**, a. 81, di Torino, agiata, v. Vinzaglio 89 - **Clapier Giovanna** v. **Ayres**, a. 83, di Torino, agiata, v. San Donato 57 - **Camerano Maria** v. **Villanis**, a. 72, di Carignano, casal., via Michelangelo 1 - **Bertinetti Margherita** m. **Borello**, a. 35, di Torino, casalinga, v. Baccanigi 60 - **Machino Caterina** v. **Braida**, a. 85, di Caselle T., casal., via C. Balbo 37 - **Picco Francesco** fu Tommaso, a. 82, di Saluzzo, farmacista - **Soga Maria** di Virgilio, a. 18, di Adria, metallurgica - **Roy Francesco** fu Francesco, a. 35, di Salbertrand, contadino - **Riva Luigia** m. **Caretta**, a. 85, di Pralormo, casal. - suor **Lasagna Adele** fu Carlo, a. 73, di Guastalla, figlia della Carità - **Arario Giuseppe** fu Giacomo, a. 45, di Pettinengo, carrettiere - **Bassino Spirito** fu Carlo, a. 43, di Montanaro - **Teragni Ersilia** v. **Leonardi**, a. 66, di Milano, casalinga.

GLI SPORT

Sta per aprirsi la lotta per lo "scudetto,,

Il Bologna sarà ancora il più forte?

Roma, Torino, Ambrosiana, Juventus, Lazio e Triestina: le grandi avversarie dei campioni

Campionato. E' la parola magica per una folla di sportivi. E' la parola che mobilita quanti al giuoco del calcio sono legati da interesse o da passione. Dirigenti, atleti, allenatori, arbitri, giornalisti e la gran massa dei tifosi.

Quest'anno abbiamo squadre che sono restate sostanzialmente quelle che erano: Roma, Torino, Triestina, Napoli; altre che hanno apportato pochi ritocchi alle loro inquadrature: Bologna, Juventus, Bari; altre ancora che presentano grosse novità in più di un reparto: Lazio, Ambrosiana, Genova, Milan, Sampierdarenese. Infine devono essere classificate a parte Alessandria e Fiorentina che hanno venduto molto e acquistato poco, fiduciose nelle doti delle « riserve », ritenute mature per la promozione, e Lucchese e Novara, nuove per il massimo torneo.

Cosa dice il tecnico

Ora, dopo un mese circa di preparazione che ha compreso allenamenti collegiali e gare amichevoli, le « sedici » della serie A sono pronte per il « via », ognuna con propositi e speranze che toccherà al campionato di valutare e di determinare.

Le prime partite forniranno indubbiamente indicazioni preziose, poichè è il campo che può dar torto o ragione a questo o a quel sistema, a questo o a quell'allenatore, che può stabilire il valore dei giocatori più di quanto non l'abbiano fatto le offerte estive, che può misurare pregi e difetti di unità che sulla carta appaiono armoniosamente costruite. Ma al tecnico si chiede, intanto, se non un pronostico, impossibile per una contesa che spesso resta incerta fino al giorno della sua conclusione, almeno un esame attento delle unità in lotta.

Il tecnico, allora, dice:

Il Bologna è campione e come tale merita il primo posto nella citazione. In maglia rosso-blu due anziani, Gianni e Schiavio, due uomini che furono fra gli artefici maggiori delle fortune petroniane nella scorsa stagione, lasceranno il posto a due campioni che non appaiono indegni di sostituirli: Ceresoli e Busoni. Il primo non ha bisogno di trovare un ambiente amico per riaffermare la sua classe e il secondo, se pure inferiore allo Schiavio delle migliori annate, ha il vantaggio di essere giovane ancora e suscettibile di miglioramento in una compagine dal saldo impianto tecnico e fra due «interni» che basano appunto il loro lavoro sul servizio al centro attacco, al quale altro non resta da fare se non mettere in evidenza doti di scatto e di tiro. Questo a Busoni non è mai mancato e, di conseguenza, l'attacco bolognese, pur privo del suo grande capitano, dovrebbe continuare a funzionare regolarmente. La squadra è a posto con gli altri titolari, tutti efficienti e in grado, quindi, di disputare un ottimo campionato.

Fatti questi rilievi sull'unità dei campioni, non crediamo che gli altri aspiranti al titolo debbano, in definitiva, fare i conti per l'eventuale successione con gli attuali detentori dello scudetto. Resta a vedere ora quali possano essere le squadre capaci di mirare così in alto.

Scartiamo le neo promosse che non hanno ambizioni di tal forza. Valutiamo di medio valore gli «undici» della Sampierdarenese, del Bari, del Genova, del Milan, della Fiorentina, dell'Alessandria e del Napoli, non così forti da partire come favoriti. Resta, Bologna a parte, una rosa di sei squadre che sono, poi, le meglio classificate dell'ultimo torneo e che, per ora, si fanno preferire, poichè presentano le garanzie migliori.

Questi presumibili avversari del Bologna si possono identificare, dopo la cernita fatta prima, nella Roma, nel Torino, nell'Ambrosiana, nella Juventus, nella Triestina e nella Lazio. Dal gruppo delle squadre escluse potrebbe, al più, uscire una compagine capace di fornire la sorpresa che lo scorso anno fu costituita dal Torino, ma non sarà facile intrufolarsi nel sestetto dei più forti.

Squadroni all'erta!

Triestina e Torino non offrono novità. I rossi hanno ancora tutti i loro « muletti » e, per quanto le prime uscite non siano state tali da indurre all'ottimismo, pure, una volta trovato il giusto ritmo, dovrebbero poter lottare per le primissime posizioni, sempre che in essi sia scomparsa la stranezza per cui alle più belle vittorie ottenute in casa non hanno mai corrisposto adeguati risultati nelle gare in trasferta.

I granata hanno aggiunto ai loro « ragazzi », protagonisti di un gran bel campionato, quel Palumbo che dovrebbe turare le eventuali falle che si aprissero nel reparto attaccante. Nella mediana si attendono miglioramenti da parte di Gallea, Allasio e Ellena, mentre è possibile un comportamento ancora più rassicurante del duo di difesa Brunella e Ferrini, sempre che ai due promettenti terzini non nuoccia la buona fama raggiunta in breve tempo. Ben preparata, vigilata nel suo funzionamento, diretta come lo fu lo scorso anno, la squadra dovrebbe reggere al nuovo urto.

Lo stesso si può dire nei riguardi della Roma. Monzeglio e Allemandi hanno il peso di molte lotte sulle capaci spalle, ma non destano apprensioni. Al dinamico Serantoni e alla « rivelazione » Di Benedetto si chiede, intanto, la soluzione dell'assillante problema dell'attacco, vera freccia nel fianco dell'unità giallo-rossa edizione 1935-36.

Il balzo in avanti rispetto al più recente passato lo si attende dalla Juventus, dall'Ambrosiana e dalla Lazio, tre grandi compagini che, deluse dai risultati ottenuti con le inquadrature ultime, hanno provveduto a rafforzarsi sensibilmente. Sono noti gli acquisti dei bianco-neri, dei nero-azzurri e dei laziali. Tutti grandi nomi, tutti elementi che sono costati cari e che dovrebbero rendere molto.

La Juventus, nel suo assetto normale, è tale squadra da poter vincere il campionato. V'è forza in tutti i reparti, v'è competenza, agilità e tatto nei dirigenti, v'è sopratutto e in tutti una gran voglia di tornare ad essere i primi, i primissimi. E la Juventus è, forse, la più temuta nel torneo che sta per iniziarsi. Si sa che vuol fare sul serio e non si dubita delle sue possibilità. Parte, a nostro giudizio, in linea col Bologna, in quanto a probabilità e non è detto che non possa superarla.

Permangono dubbi, invece, sull'efficienza difensiva dell'Ambrosiana; quegli stessi dubbi che sono nati negli incontri di Coppa Europa disputati dai nero-azzurri nella formazione allestita dopo la partenza (deprecabile o giovevole?) dei sud-americani. L'attacco sarà ancora l'arma che l'Ambrosiana adoprerà nel tentativo di vincere quella battaglia che da sei anni impegna tutte le sue forze.

In quanto alla Lazio, sempre all'avanguardia in fatto di acquisti, le promesse sono molte e le speranze non infondate. La forza della squadra è certa; il carattere della stessa è ancora da collaudare. Soltanto il torneo può essere il giusto banco di prova.

La rapida rassegna e i giudizi espressi sulle « sedici » che sono pronte per il « via » non vogliono essere altro che deduzioni e impressioni. Si possono avere, è logico, smentite e conferme, ma il prospetto del campionato, così come lo si può fare alla vigilia, è quello esposto.

Domenica si avranno gare che potranno dare le prime sorprese e le prime conferme. La Roma non è sicura per il suo viaggio a Napoli; il Bologna non si fida dell'inesperienza dei giovani grigi; la Fiorentina sa che a Lucca l'attendono con lo schioppo spianato; la Juventus considera difficile la trasferta a Bari. Ci sono, invece, quattro gare che hanno negli ospitanti i favoriti: Ambrosiana-Triestina, Lazio-Milan, Torino-Genova, Sampierdarenese-Novara.

Ma quasi quasi giureremmo che anche da questi confronti, in apparenza segnati dalla maggior forza dei padroni di casa e dal fattore campo, ci scapperà il risultato inatteso.

Squadroni all'erta!

Luigi Cavallero.

A Monza con gli "assi,, del volante

Rosemeyer, il biondino e Nuvolari, il diavolo

Monza, 10 notte.

Li aspettavano da tre giorni, dovevano esser sul posto fin da lunedì, limite d'apertura degli allenamenti; ma essi hanno avuto la civetteria di farsi desiderare, quasi pregare. Tanto, per mettere a punto le macchine, registrarle fino alla perfezione perchè il giorno della corsa non accusino colpi a vuoto o il rendimento si abbassi di un'oncia, bastano ben i piloti di riserva — quelli che li seguono in tutti i viaggi e a tutte le corse, si mettono in tuta al momento della partenza, ma non partono mai, e rimangono negli stalli a fumar di nascosto e a tener conversazione con le mogli degli « assi », perchè non pensino al pericolo che corrono i loro mariti. Questi ultimi, dunque, sono arrivati in ritardo, con comodo, soltanto oggi, come le prime donne delle quali, al postutto, nessun spettacolo può far a meno.

Oggi, finalmente, la curiosità di tanti fu appagata; e non più la faccia quadra e bonacciona di Marinoni è stata la sola a sporgere dal cofano dei siluri rossi dell'Alfa, oppure il cranio rosso e pelato di Hasse da quelli argentei dell'Auto Union; ecco un giovanottino smilzo e svelto, che scavalca d'un salto il parapetto degli stalli per toccare il cemento della pista, e una zazzera chiara si solleva all'arietta che spira dai boschi del parco e pulisce il rettilineo d'arrivo. Chi è sto' biondino?

E' Rosemeyer, di cui si potrebbe dire alla francese essere l'homme-jour dell'automobilismo mondiale, se non corresse più facile designarlo sinteticamente così: è l'« asso » che ha messo a tacere la vecchia e barbosa questione della superiorità fra Nuvolari-Varzi, battendoli entrambi e vincendo quattro corse, di colpo portandosi — lui corridore motociclista ancora 18 mesi fa — alla testa della ristretta schiera di questi guidatori d'eccezione, dominatori come non vi è altri al mondo dei velocissimi, tremendi congegni che sono le moderne macchine da corsa. Egli inanella giri su giri; dire che si vede a occhio nudo l'aumento della sua velocità nessuno lo crederebbe — e poi non è vero: soltanto il cronometro arriva a prender queste misure, e per oggi ha riconosciuto al biondino un primato della giornata e delle prove, davanti a tutti gli altri correndo in allenamento con il tempo di 2'56"2/5 un giro; il che fa una media di quasi 145 all'ora.

— Più veloce dell'anno scorso! — uno commenta andandogli vicino, quando si arresta davanti allo stallo, e solleva gli occhiali dalla fronte.

Ma Rosemeyer, invece di rispondere, sorride beato, anzi ride: e poi si mette a raccontare chissà quali storielle ai suoi meccanici, chè quei pancioni dalle mani unte e dalla faccia annerita per un momento dimenticano d'essere sotto la sorveglianza dei burberi ingegneri tedeschi, e gli fanno coro.

Chi vuol sapere qualcosa — di quello che hanno detto Varzi, o « Nivola », o Von Stuck delle loro macchine, o di queste varianti, oppure l'hanno fatto capire con uno sguardo, o un allungar di labbro, o un ciondolar di testa — deve andare quatto quatto da uno stallo all'altro, e attaccar bottoni a chi è in confidenza con questo o quell'« asso ». Il pomeriggio è lungo; il segreto professionale non esiste più in queste faccende, dopo che le corse son diventate degli spettacoli, e le macchine che domenica disputeranno il Gran Premio d'Italia sono le stesse di Berna, o di Pescara, o di Tripoli. Si va curiosando, interrogando, ascoltando dal « reparto Nuvolari », dove dirige e comanda l'ing. Jano — panama sulla nuca e dialetto piemontese in bocca —, al « reparto Varzi », al « reparto tedeschi ».

*Sì, lo so che i piloti dell'Auto-Union costituiscono un blocco solo — e li ha cementati un seguito ben illustre di vittorie schiaccianti sugli avversari, ma il crocchio d'amici e di fedeli che si stringe, prima e dopo la corsa, attorno al biondo Achille di Galliate non ce la fa con gli altri che, meno espansivi, direi impettiti e funebri, stanno a